



Per una Chiesa in uscita che cammina in modo sinodale

Lunedì scorso 11 agosto, nella cornice del lungomare Cristoforo Colombo di Margherita di Savoia, il Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC) in sinergia con l'iniziativa estiva 2014 "Incontri nel cortile" della Parrocchia B.V.M. Ausiliatrice in Margherita di Savoia, guidata dal Parroco don Matteo Martire, ha promosso un incontro-dibattito, aperto a tutti, sul tema: *Chiedete e vi sarà dato. Bussate e vi sarà aperto. La risposta attuale di Dio all'umanità attraverso il linguaggio dei segni.*

È stata una serata piacevole che ha favorito uno spazio d'incontro e di dialogo semplice, familiare ma molto edificante. Si è respirato il clima, tanto auspicato da Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, di una Chiesa in uscita, libera, sinodale che cammina con il mondo e ne condivide "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce" (*Gaudium et spes*, 1) ed è capace di andare direttamente al cuore della vita e delle relazioni umane. Sono intervenuti Antonella Loffredo, *Coordinatrice diocesana del MCC*, Don Emanuele Tupputi, *Animatore Spirituale diocesano del MCC*.

È stata sottolineata in chiave esplicativa, dopo un breve excursus storico, da parte di **don Emanuele** la validità del MCC (che dallo scorso aprile opera nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie) quale strumento di rinnovamento cristiano e di evangelizzazione e il perché sia necessario, nella storia attuale della Chiesa, che si formino gruppi di cristiani che fermentino di Vangelo gli ambienti. Altresì, l'Animatore spirituale ha spiegato l'importanza di non farsi prendere dal pessimismo e dai profeti di sventura ma di impegnarsi, con audacia mediante una adeguata formazione umana e spirituale aperta ad una cultura del dialogo vero ed autentico, nel **divenire uomini e donne capaci di "svegliare il mondo"**, di "**mostrare la forza rinnovatrice del Vangelo con la testimonianza profetica della vita**" ed iniziare così con "**una nuova tappa evangelizzatrice**" (cfr. Papa Francesco, *Evangelii gaudium*, 1) a «parlare di nuovo in modo accattivante e entusiastico di Dio e di Gesù Cristo, così che le persone si sentano di nuovo toccate e colpite nel loro cuore e nella loro vita, il mondo sia trasformato e la chiesa diventi di nuovo la patria per i molti che si interrogano e cercano» (W. Kasper, G. Augustin (edd.), *La sfida della nuova evangelizzazione. Impulsi per la rivitalizzazione della fede*, Queriniana, Brescia 2012, 38). In questo cammino è stato ribadito come tutti i cristiani, le comunità ecclesiali, ad ogni livello, e le famiglie hanno una grande responsabilità. Le famiglie cristiane hanno la responsabilità di essere testimoni dei valori della fede, di comunione, di fraternità e di accoglienza, di vera umanità, di libertà di religione, di amore autentico. Nella testimonianza vissuta delle famiglie cristiane risplende la luce di Cristo nel nostro tempo.

La Coordinatrice diocesana del MCC **Antonella Loffredo** partendo dal racconto di una storia vera, che parlava dell'innocente fede di una bambina che con i suoi pochi risparmi voleva acquistare un miracolo, ha sottolineato l'importanza dell'attenzione e della vigilanza per poter essere capaci di cogliere in ogni situazione della nostra vita la risposta di Dio che non manca di comunicare attraverso segni tangibili che dobbiamo essere in grado di interpretare con discernimento. La Coordinatrice ha evidenziato l'importanza di sapere essere in ogni luogo, dalla famiglia, al luogo del lavoro cristiani attivi e coinvolgenti, portatori di luce divina che mediante le proprie azioni e l'autentico modo di essere sappiano contagiare e far innamorare di Dio, i lontani dalla fede. Ha inoltre messo in evidenza l'importanza del dialogo aperto e del confronto costruttivo come metodo infallibile di comunicazione per favorire l'integrazione, la comunione e la diversità dei carismi nell'unità.

Don Matteo Martire ha egregiamente moderato l'incontro e ha introdotto un dibattito-confronto che ha coinvolto positivamente i presenti, rendendoli parti attive, della serata svoltasi e ha ricordato l'importanza di una maggiore e fattiva collaborazione e corresponsabilità tra presbiteri e laici. Ha esortato, anche, a vivere sempre più un clima di dialogo e confronto costruttivo all'interno della famiglia, luogo privilegiato in cui si trasmette la fede, e nelle relazioni interpersonali, per favorire una nuova civiltà dell'amore e della fratellanza avendo un'attenzione particolare alla famiglia, *«piccola Chiesa domestica, perché manifesta e attua la natura comunionale e familiare della Chiesa come famiglia di Dio. Ciascun membro, secondo il proprio ruolo, esercita il sacerdozio battesimale, contribuendo a fare della famiglia una comunità di grazia e di preghiera, una scuola delle virtù umane e cristiane, il luogo del primo annuncio della fede ai figli»* (*Catechismo della Chiesa Cattolica. Compendio*, 350).

Al termine dell'incontro non sono mancati coloro che hanno espresso il desiderio di avere un prosieguo, poiché la dinamica usata li ha fatti sentire liberi di esprimere i loro pensieri sentendosi compresi, non limitati e arricchiti umanamente e spiritualmente dal clima fraterno creatosi.

Gli organizzatori